Raduno umbro-marchigiano del PCI

12 mila contadini in corteo ad Ancona

Poderosa manifestazione per la riforma agraria - Rievocata la « Settimana Rossa » - Amendola: il centro-sinistra mortifica lo slancio democratico delle masse

Dal nostro corrispondente

ANCONA, 7

Oltre 12 mila lavoratori delle Marche e dell'Umbria hanno dato vita ad una imponente manifestazione per la riforma agraria e per il rapido superamento a sinistra del governo Moro-Nenni. Mezzadri e coltivatori diretti sono affluiti ad Ancona su teorie di pullman provenienti dalle fertili vallate e dalle aride montagne marchigiane. Ogni pullman con la bandiera rossa e con il proprio cartello. Monturano, Urbino, Valle del Misa, Valle del Metauro, Tolentino, Recanati, ecc. Anche l'Umbria ha inviato sue folti delegazioni. Mezzadri e coltivatori diretti di due regioni che da anni si battono senza tregua — protagonisti di tante « estati calde » — per il rinnovamento radicale e democratico dell'agricoltura.

« La terra a chi la lavora »; non solo nel segno d'una profonda giustizia sociale, ma dell'interesse generale, per il progresso delle Marche e dell'Umbria, di tutto il Paese. Si legge su un cartello: ad Arcevia eravamo 13 mila nel 1951, ora siamo 9 mila. Un altro: cittadini, pagate 50 quello che a noi pagano 10. Su queste pressanti denunce che riguardano tutti, non solo i contadini, si fonda la battaglia per la riforma agraria. E non saranno le « concessioni » del governo di centro-sinistra ad imbrogliarli. Per ogni mezzadro marchigiano il 5 per cento in più nel rapporto significa un aumento di 750 lire mensili su un guadagno di 15 mila lire al mese.

Proprio per queste gravi insufficienze delle leggi agrarie governative, lo scontro nelle campagne si fa più acuto. E il governo dell'« incontro storico » monumento di incapacità, debolezza, cedimenti verso i padroni è sceduto a livello più basso nella considerazione dei lavoratori. Le foltissime delegazioni venute dai pesarese inalberavano telai di legno con appesi patate e baccalà. Sotto: « Moro mangiali tu! ». Oppure: « Il governo ci dice di produrre carne e di mangiare patate ».

Abbiamo visto un enorme pannello con sopra la falce e il martello, lo trasportavano una ventina di giovani. Non importava il caldo e la fatica. Avevano lo stemma più grande della manifestazione. Venivano da Cantorano, un paese della provincia di Ascoli. Ma alla manifestazione di Ancona non c'erano solo i contadini. Sulla amplissima piazza Cavour mezzadri e coltivatori diretti si sono trovati frammischiati agli operai: operai di Terni, operai del C.N.R. di Ancona, edili di Ascoli Piceno. Ed erano operaie le scritte contro la riduzione dell'orario di lavoro ed i licenziamenti. « Cantiere navale di Ancona — i lavoratori di Ancona non pagheranno »: ieri stesso i cantieristi anconetani erano scesi in sciopero contro la riduzione dell'orario di lavoro.

Oggi cadeva il 50. anniversario della « Settimana Rossa », dei sette giorni del giugno 1914 che sconvolsero l'Italia. Tutta Ancona, che di quei potenti moti popolari fu epicentro, li ha ricordati con fierezza. Sul palco eretto in piazza Cavour il compagno Mino Cavatassi, segretario della Federazione anconetana del PCI, ha chiamato alla presidenza i vecchi compagni che parteciparono alle infuocate giornate della « Settimana Rossa ». Poi il segretario regionale del nostro partito, Guido Cappelloni, nel presentare il compagno Giorgio Amendola ha letto fra gli scroscianti applausi della folla i dati che testimoniano la forza del PCI nelle Marche: a tutt'oggi 50.152 iscritti con 995 reclutati. La sottoscrizione per la stampa comunista ha già raggiunto 5 milioni e mezzo di lire. Anche il compagno Amendola — che nel corso del suo discorso è stato spesso interrotto dalle ovazioni — ha voluto sottolineare il significato del 50. anniversario della « Settimana Rossa »: « la più profonda e violenta frattura tra il movimento operaio e democratico e lo Stato monarchico e centralizzato ».

« Oggi — ha detto Amendola — repubblicani e socialisti (che insieme agli anarchici, diressero i fatti di Ancona) sono al governo, la celebrazione della "Settimana rossa" è tenuta dal repubblicano ministro della Giustizia Pietro Nenni, l'imputato del processo del '14, è vice presidente del Consiglio Ma basta questo a colmare la frattura tra lavoratori e uno Stato che dovrebbe essere fondato sul lavoro, ma che capitola di fronte al partito del denaro, di fronte agli evasori fiscali e chiede sacrifici ai lavoratori? ».

« La critica più grave che facciamo al centro-sinistra — ha proseguito Amendola — è di aver mortificato lo slancio ideale per il rinnovamento della democrazia, nelle linee indicate dalla Resistenza e dalla Costituzione. Assistiamo, con la corresponsabilità dei partiti associati nella maggioranza di centro-sinistra, ad un continuo svuotamento e soffocamento delle istituzioni parlamentari ».

« Che significato ha il voler tenere segreto un documento come la lettera di Colombo — ha affermato Amendola — se non quello di surrogare la "ragion di Stato", della coalizione governativa alle esigenze ed ai diritti del Parlamento e dell'opinione pubblica? ». A questo punto Amendola ha contrapposto alla pratica del governo di centro-sinistra, fatto di intrighi, di compromessi deteriori, di spartizione di posti di sottogoverno, di accordi di vertice conclusi all'oscuro, la necessità « d'un grande slancio morale e ideale, d'uno spirito rinnovatore che faccia delle grandi masse popolari le protagoniste della vita politica nazionale ».

« Riforma agraria — ha sottolineato l'oratore —, regioni, riforma della scuola, programmazione democratica, sono punti essenziali d'un programma di rinnovamento che esige una larga mobilitazione democratica, una nuova unità popolare che, oltre la mortificante esperienza del centro-sinistra, riprenda e continui l'azione condotta dal Movimento popolare con battaglie valorose e sfortunate come la "Settimana Rossa", e battaglie vittoriose come la Resistenza, per portare le classi lavoratrici alla direzione dello Stato per il rinnovamento d'Italia ».

Al termine del comizio, con alla testa i dirigenti del nostro partito delle Marche e dell'Umbria, la folla si è mossa in corteo per raggiungere a Porta Pia il monumento della Resistenza Avanti a tutti un gruppo di giovani comunisti con una corona a ricordo dei martiri della "Settimana rossa" e della Resistenza Poi un gigantesco pannello: « Il progresso delle città comincia dalle campagne » Tripudio di bandiere rosse, di cartelli e disegni multicolori. Le vie di Ancona hanno risuonato delle note di « Bandiera rossa »

« Dalla settimana rossa alla Resistenza, verso il socialismo »: la scritta folla giovanile comunista. Ed è stata con questa poderosa manifestazione — momento di lotta e di spirito unitario al rinnovamento del Paese — che i comunisti, al di fuori d'ogni retorica ufficiale, hanno celebrato le gloriose giornate del giugno 1914.

Walter Montanari

Per un racconto

Contrastato Premio Teramo: il milione a Zanzotto

TERAMO, 7.

Nella stagione dei premi letterari — come tutti gli anni — primo a sparare la sua robusta bordata, di oltre un milione di lire (la stessa dotazione del Premio Strega, *ma solo per un racconto) è ancora una volta il Premio « Teramo ». Il quale, giunto alla sua sesta edizione, si dimostra più robusto e vitale che mai.*

Quest'anno il premio maggiore di un milione di lire, appunto, ha riservato qualche sorpresa: per la prima volta la giuria si è pronunziata a maggioranza e non all'unanimità e, per la prima volta, vince un poeta che si avventura sul terreno della narrativa: Andrea Zanzotto. A 41 anni ha già al suo attivo un Premio San Babila, un Premio Del Duca e tre raccolte di versi, che hanno suscitato largo interesse Veneto, dalla vasta fronte a cupola e dalla parola scattante, è arrivato a Teramo stamane dopo un massacrante viaggio da Pieve di Soligo, in provincia di Treviso, dove abitualmente risiede Fa l'insegnante

Premesse all'abitazione. *il suo racconto, ha suscitato nell'ambito della giuria discussioni vivacissime Si tratta della storia di una nevrosi, di un'esasperata autoanalisi, che ha il suo momento culminante nella costruzione di una casa*

Da qualche parte si è sottolineato l'uso eccessivamente strumentale che l'autore fa del monologo interiore, non sempre, quindi, giustificato; da un'altra, invece, si è voluto insistere sull'elasticità della scrittura, sulla ricchezza e varietà di motivi e di toni psicologici, sulla sublimazione di qualsiasi dato autobiografico Il racconto di Zanzotto si è trovato a battersi contro uno schieramento imponente; i partecipanti al Premio quest'anno sono stati 525 Molti dei lavori provenivano anche dall'estero: Austria, Canada, Etiopia, « Francia, Jugoslavia, Lussemburgo, Malta, Svizzera Fra questi 525 racconti almeno trenta recano in calce firme illustri La giuria del Premio ancora una volta si è orientata nel senso di scoprire e mettere in luce nuovi valori, nomi che nell'ambito della narratiya non hanno ancora raggiunto un indiscusso livello di notorietà E per questo che, molto a malincuore, ad esempio, si è rinunziato a premiare un forte e bel racconto di Piero Chiara, l'autore di Il piatto piange *e de* La spartizione

Dopo quello di Zanzotto sono stati segnalati altri tre lavori: Il pesce rosso *di Augusto Gadda Genova (di Torino): un divertente mito moderno e matriarcale, che narra il kafkiano e riuscito tentativo di una donna frigida di trasformare il proprio consorte appunto in un pesciolino rosso (e Giacomo Debenedetti commentava: « Provate solo ad immaginare quale accidentato sottosuolo psicologico esiste sotto una vicenda del genere! »); La traversata di Dolores Prato (Roma): una narrazione di sapore autobiografico, anche questa dedicata all'adolescenza; Anni con Attila, quasi un diario, della brava Giovanna Zangrandi: la storia di una malattia sofferta e superata in compagnia di un cane dal nome barbaresco.*

I premi minori (di centomila lire ciascuno) sono andati: a Luciano Ricci, di Isola del Gran Sasso, per il suo Come Pierluigi, *che si è conquistato il riconoscimento destinato al migliore fra i giovani narratori abruzzesi; a Dianella Selvatico Estense, nel cui* Verso il fiume, *nel suo delicato equilibrio fra racconto e favola, i giovani del Centro Universitario Teramano, hanno riconosciuto un risultato indiscutibile, assegnando ad esso il loro Premio*

Come negli anni scorsi, i verbali della giuria sono stati stesi da Diego Valeri (presidente), Carlo Betotti, Carlo Bo, Giacomo Debenetti, Ezio Di Poppa Volture, Raffaele Passino. La segreteria del Premio è stata curata da Giammario Sgattoni La premiazione è avvenuta oggi alle 18 nel salone del Palazzo Comunale, alla presenza delle autorità e di un folto pubblico Zanzotto ha parlato brevemente di sè e del suo racconto

Michele Lalli

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti alla seduta pomeridiana di martedì.

Dopo la sconfessione della FNOOMM

I medici per nuove trattative con le Mutue

I rappresentanti sindacali dei medici, riunitisi ieri a Roma, hanno sconfessato la Federazione dell'Ordine, riaffermando il loro diritto a contrattare direttamente per i compensi e le qualificazioni con le mutue. Difatti le rappresentanze delle organizzazioni sindacali mediche a carattere nazionale (Sindacato nazionale medici, Associazione italiana medici mutualisti e categorie confederate), della Federazione italiana medici mutualisti (FIMM), del Sindacato unitario medico italiano (SUMI), del Sindacato medici generici d'Italia e dell'Alleanza medica italiana, al termine della riunione romana, hanno emesso un comunicato, nel quale si « prende atto della generale reazione negativa della classe medica in seguito all'accordo tra la Federazione degli ordini e gli enti mutualistici sotto gli auspici del ministero del Lavoro ».

I rappresentanti sindacali dei medici hanno deliberato di proclamare l'agitazione nazionale della classe medica, costituendo un comitato di agitazione nazionale e di rigettare l'accordo concluso tra FNOOM e INAM per la qualificazione del contraente di parte medica. Nel comunicato viene anche richiesta l'apertura immediata di trattative a livello sindacale con lo esame globale di tutti i problemi pendenti in ogni settore della vita medica italiana in base alle richieste dei sindacati.

1945: una svolta storica per l'emancipazione femminile

Nel nome della Resistenza concluso il congresso UDI

La massiccia partecipazione diretta delle donne alla lotta armata contro il nazi-fascismo - La manifestazione di chiusura al teatro Eliseo a Roma

Con la Resistenza la donna italiana entrò per la prima volta in modo massiccio nella vita e nella storia della nazione. Eroine se ne contano diverse nei momenti cruciali della nostra storia; si è trattato, però, quasi sempre di casi isolati, tavolta usciti fuori dalla cospirazione che nasceva, durante il primo Risorgimento, nei salotti borghesi. La Resistenza vide, invece, la partecipazione massiccia delle donne alla lotta armata contro il nazi-fascismo e fu una partecipazione che scaturì da ogni ceto sociale Pochi dati dimostrano come la donna italiana fu della Resistenza una parte considerevole, per non dire fondamentale: 35 mila partigiane combattenti; 4.635 arrestate, torturate e condannate; 623 donne fucilate o cadute; 2.750 deportate in Germania; 17 medaglie d'argento; 16 medaglie d'oro.

Questo glorioso elenco è stato ricordato ieri mattina al Teatro Eliseo durante la manifestazione conclusiva del VII Congresso nazionale dell'Unione donne italiane. La manifestazione era stata indetta proprio per celebrare il ventesimo anniversario della Resistenza e nello stesso tempo della costituzione dei Gruppi di difesa della donna e della fondazione dell'UDI. E' stata una manifestazione particolarmente calorosa e, talvolta, commovente, specie quando sono stati rievocati i momenti più drammatici della lotta armata contro i fascisti.

La partecipazione della donna alla Resistenza fu un fatto che senza dubbio sconvolse, per la prima volta in modo considerevole, un ordinamento conformista e accelerò quel processo di emancipazione femminile che mosse i primi timidi passi all'inizio di questo secolo e subì una battuta di arresto durante il fascismo Quell'ordinamento che voleva l'uomo « il guerriero » e la donna il « riposo del guerriero », veniva improvvisamente e in modo massiccio intaccato. La donna non partecipò solo spiritualmente alla Resistenza ma imbracciò essa stessa il fucile. « Ada Marchesini Gobetti — è stato scritto — pur tenendo nella sua borsetta le bombe a mano, restò sempre una madre di famiglia ». In questa frase c'è tutto il processo di evoluzione che portò la donna alla lotta armata: pur non perdendo nulla delle sue specifiche attribuzioni la donna diventava « guerriero » al pari degli uomini.

Il movimento per l'emancipazione femminile prese dalla lotta contro il nazi-fascismo una spinta inarrestabile. Molti dei successi raggiunti oggi nella dura battaglia per la parità dei diritti fra l'uomo e la donna lo si devono proprio a quella spinta. Perchè la Resistenza — come ha ricordato Marisa Rodano che presiedeva la manifestazione — non fu solo lotta al fascismo, ma fu un movimento per rinnovare la società. E come si poteva pensare di rinnovare la società senza avviare il processo di inserimento della donna nella vita attiva del Paese? L'UDI nasce appunto dalla Resistenza per portare avanti quei valori che la Resistenza stessa rappresentava.

La storia dei primi atti dell'organizzazione unitaria delle donne italiane — è stato ricordato ieri da Camilla Ravera, Lucia Corti e Rosetta Fazio Longo — si confondono e si fondono con la storia della Resistenza italiana. Fin dal novembre del 1943 sorgono nell'Italia occupata i Gruppi di difesa della donna con il preciso scopo di mobilitare le masse femminili contro il fascismo e il tedesco invasore. Dai gruppi escono le prime gappiste, le partigiane combattenti, le staffette che ebbero una parte indispensabile nella cospirazione e nella lotta armata. I gruppi vennero ufficialmente riconosciuti, con il loro organo clandestino « Noi donne », dal Comitato di liberazione nazionale Alta Italia. Nella parte libera dell'Italia, intanto, venivano tracciate nel settembre 1944, a Roma, le prime basi per costituire l'Unione donne italiane Poco dopo la Liberazione, alla fine di ottobre 1945, a Firenze, nel corso del I Congresso nazionale, i Gruppi di difesa della donna decisero di entrare a far parte dell'UDI. Da quel momento nasce, si può dire in modo ufficiale e definitivo, la grande organizzazione unitaria delle donne italiane.

La celebrazione che abbiamo voluto fare nel quadro del ventennale della Resistenza — è stato detto ieri — scaturisce dal fatto che l'UDI, nata dai gruppi di difesa della donna, trae le ragioni della sua azione attuale da quel grande movimento di liberazione che, esprimendo esigenze di libertà, di democrazia, di giustizia per tutti il mondo femminile, il problema di una più moderna considerazione della posizione della donna nella società. Non si tratta quindi — è stato più volte ribadito — di una cerimonia celebrativa fine a se stessa, ma di una cerimonia che ricordando i gloriosi fatti del passato, verifica e imposta la sua azione futura.

Dopo la lettura dei messaggi pervenuti alla presidenza, fra cui quello molto caloroso dell'on. Arrigo Boldrini, medaglia d'oro della Resistenza, sono state consegnate le mimose d'oro ai membri del Comitato d'iniziativa dell'UDI e alle dirigenti milanesi dei Gruppi di difesa della donna che si incontrarono con il comitato d'iniziativa di Roma per costituire l'UDI

Le mimose sono state consegnate a: Giuliana Nenni, Marisa Rodano, Rosetta Longo, Maria Romita, Maria Calogero, Josette Lupinacci, Luisa Cobau, Marta Friggeri, Rita Montagnana, Nadia Spano, Egle Gualdi, Lucia Corti, Lina Merlin, Laura Bianchini, Vera Ciceri, Giovanna Barcellona, Maria Azzali, Pina Palumbo, Gina Fanoli, Adele Cappelli, Lina Fibbi, Ada Marchesini Gobetti, Maria Maddalena Rossi.

Camilla Ravera ha infine ricordato le donne che presero parte alla lotta contro il fascismo e alla costituzione dell'UDI, scomparse negli ultimi anni

Taddeo Conca

Proclamato dalla CISL-FIM

Stato d'agitazione nel settore metalmeccanico

Investe i settori pubblico e privato - Il problema dell'occupazione all'Alfa Romeo

Dalla nostra redazione

MILANO, 7.

La segreteria nazionale della FIM-CISL, in un comunicato reso noto ieri, ha deciso di proclamare lo stato di agitazione in tutte le aziende del settore pubblico e privato in cui la negoziazione dei premi di produzione, secondo quanto stabilito dal contratto, continua a subire ingiustificati ritardi.

L'esame della situazione fatto dalla FIM-CISL ha portato inoltre alle seguenti decisioni: il passaggio allo stato di sciopero dove i sindacati constatino situazioni di rottura e di impossibilità obiettiva di accordo; per le aziende di Stato e a partecipazione statale, avendo constatato che non solo non si è concluso alcun accordo, ma che l'andamento delle trattative è del tutto insoddifacente, qualora nei prossimi incontri venga confermata l'attitudine negativa riscontrata da parte dell'ASAP e dell'Intersind, la FIM-CISL confermando lo stato di agitazione, si riserva di proporre la intensificazione della lotta con un'azione impegnativa per il settore.

La segreteria nazionale della FIM-CISL ha inoltre esaminato, con la segreteria provinciale di Milano, la riduzione dell'orario di lavoro decisa dall'« Alfa-Romeo ». In un comunicato la FIM-CISL afferma tra l'altro che « questioni gravi e complesse come quelle del mantenimento dell'occupazione e degli orari non possono essere decise senza adeguata consultazione e discussione con il sindacato ». Dopo avere accennato alle cause che hanno portato alle attuali difficoltà produttive, il documento della FIM-CISL richiama l'attenzione delle autorità competenti perchè « è solo per altra e ben diversa via di quella della riduzione d'orario che si può accrescere la competitività e quindi la possibilità di lavoro dell'azienda ».

Intanto nelle fabbriche metalmeccaniche milanesi si sono tenute nelle ultime due settimane decine di attivi del sindacato unitario per l'esame fabbrica per fabbrica della situazione aziendale, sull'applicazione del contratto e delle prospettive per l'attuazione del premio di produzione. Dagli attivi sono già uscite indicazioni precise di lotta e alcune fabbriche hanno già iniziato l'azione sindacale: sono la AMSCO, la BCS, la Allis Chalmes, Alla Redaelli, alla Trafilerie, alla Falck, al Tibb è aperto il dibattito unitario.

Grave lutto delle famiglie Pintor e Melillo

Si è spenta ieri sera la signora Anna Girelli Lodolini, mamma della compagna Marina Pintor redattrice del nostro « Pioniere » e della compagna Bruna Melillo che per lunghi anni lavorò al « Paese ».

Proprio venti anni or sono la signora Girelli usciva dalle prigioni fasciste dove era stata rinchiusa dalla banda Koch che ne ricercava la figlia partigiana.

Alle nostre compagne giungano le affettuose condoglianze di tutta « l'Unità ».

Convegno regionale a Foligno

I Comuni uniti per il «Piano»

Presenti alla manifestazione i rappresentanti di 40 amministrazioni, parlamentari del PCI e della DC — Relazione del sindaco di Terni

Dal nostro inviato

FOLIGNO, 7

Nell'antico salone « dei concerti » di Palazzo Trinci si è tenuto stamane a Foligno l'annunciato convegno di amministratori comunali e provinciali sul tema: « La finanza locale e la attuazione del piano di sviluppo economico ». Erano presenti i rappresentanti di una quarantina di comuni, il presidente dell'Amministrazione provinciale di Perugia, gli onorevoli Salari (DC), Radi (DC) e Guidi (PCI), rappresentanti del PCI, del PSI, del PSIUP, della DC e del PLI, sindacalisti della CGIL, della CISL e della UIL ecc.

Il convegno, convocato su proposta della minoranza consiliare democristiana del comune di Foligno, si poneva un compito semplice ed essenziale per l'avvenire della regione: come avviare a concreta realizzazione — sulla base della iniziativa delle assemblee elettive di base — il piano di sviluppo regionale Particolare significato poi il convegno assumeva come primo dibattito collegiale di tutte le forze politiche umbre dopo la presentazione del piano regionale al ministro del bilancio Giolitti

Giovedì scorso infatti la presidenza del comitato del piano ha presentato al ministro il documento elaborato regionalmente chiedendo che esso sia inserito nel progetto di programmazione nazionale, che la utilizzazione della esperienza umbra (soprattutto come attività autonoma, dal basso) sia utilizzata sul piano della generalizzazione e infine che il governo assuma rapidamente degli impegni di realizzazione del piano. Intanto ieri i rappresentanti delle amministrazioni locali hanno discusso i modi del loro intervento ponendo, più che la rivendicazione del contributo governativo a sanatoria dei deficit di bilancio — come ha sottolineato il sindaco di Foligno, compagno Lazzaroni, iniziando i lavori — quella del riconoscimento dei nuovi compiti spettanti ai comuni nella prospettiva della programmazione e della realizzazione dell'ordinamento regionale Da questo riconoscimento scaturisce la necessità di una riforma radicale della finanza locale.

Assai grave per altro è la situazione finanziaria dei 91 comuni umbri; come ha documentato il compagno Ottaviani, sindaco di Terni, all'inizio della sua relazione introduttiva ai lavori del convegno, ben 84 comuni devono registrare un disavanzo che globalmente raggiunge i sette miliardi (su 11 miliardi di introiti annui e 18 di spese); inoltre negli ultimi cinque anni si deve registrare — di contro a un aumento delle entrate pari al 63 per cento — un aumento delle spese pari al 99 per cento Ciò è dovuto essenzialmente al fatto che la grave crisi dell'economia umbra ha imposto ai comuni l'esigenza di farsi imprenditori sviluppando una attività che in certi casi supera i limiti istituzionali Questa attività per altro deve essere ancora sviluppata oggi nel senso della realizzazione del piano regionale e in particolare per la determinazione dei comprensori urbanistici e lo sviluppo dell'edilizia popolare, per la riorganizzazione del sistema scolastico, delle organizzazioni commerciali e turistiche e della viabilità ecc.

Queste esigenze — comuni del resto a tutti gli enti locali italiani — sottolineano la necessità della riforma della legge comunale e provinciale e di quella sulla finanza locale Il relatore ha concluso sottolineando poi la necessità che i comuni siano messi in grado di assolvere i loro nuori compiti imprenditoriali e facendo proprie, in attesa della generale riforma della finanza locale, le richieste avanzate al governo dalla ANCI (Associazione nazionale dei comuni italiani).

Dopo la relazione e dopo le comunicazioni integrative dell'ing Rasimelli (su « la politica di programmazione a livello comprensoriale ») e del sindaco socialista di Gubbio professor Nuti (su « turismo e iniziative culturali a livello regionale ») si è aperto nel convegno un vivace dibattito nel quale non sono mancate voci di dissenso (come quella del segretario regionale del PLI) ma che soprattutto si è incentrato sulle possibilità di realizzazione immediata del piano e — come ha sottolineato il dottor Fogu, democristiano, segretario del Centro che ha elaborato il piano per lo sviluppo umbro — « sull'impegno degli enti locali alla realizzazione del piano che obbligherà anche il governo a un intervento per la riforma della finanza locale ».

Nel dibattito sono intervenuti inoltre i parlamentari presenti e il presidente dell'Amministrazione provinciale di Perugia Traendo le conclusioni, infine, il relatore ha tratto un bilancio della discussione sottolineando la comune esigenza di uno sviluppo della attività e proponendo la formazione di una commissione per definire — sulla base delle richieste dell'ANCI — i temi di lavoro e le rivendicazioni degli amministratori umbri.

Aldo De Jaco

Marito geloso investe la moglie

GENOVA, 7

Un giovane di 26 anni, Nicola Colonniello di Genova ha investito con l'auto la moglie che aveva scoperto assieme ad un suo presunto amante. La donna, Clara Bonini di 24 anni, ha riportato contusioni e stato di choc, ed è stata ricoverata in osservazione nell'ospedale di Sampierdarena

Il fatto è avvenuto, oggi, in via Cornigliano, alla periferia di ponente della città.

Il geloso marito è stato fermato dalla polizia.

Ieri sera a Mondovì

Collisione fra treni: tre i morti

Sei i feriti gravissimi - Lo scontro ha coinvolto due convogli viaggiatori

MONDOVI', 7

Alle 22,15 di oggi sulla linea ferroviaria Savona-Torino, nei pressi della stazione di Niella Tanaro, nel distretto di Mondovì, si sono scontrati, provenienti da direzioni contrarie, due diretti. Il bilancio della sciagura è di tre morti, sei feriti gravissimi e numerosi altri feriti.

I due treni venuti a collisione sono l'elettrotreno « ET752 » proveniente da Savona, donde era partito alle 20,32, diretto a Torino, ed il convoglio « 1339 » partito da Torino alle 19,43 e diretto a Savona. In seguito allo scontro l'elettrotreno è deragliato ed è su questo convoglio che si è registrato il numero maggiore di vittime.

La causa dell'incidente è già stata chiarita: la linea è ad un solo binario ed ha dei raddoppi per permettere l'incrocio dei treni nelle stazioni di Niella Tanaro e di Bastia Mondovì. I due treni avrebbero dovuto incrociarsi in quest'ultima stazione ma l'elettrotreno era in ritardo.

Nella stazione di Niella esiste un solo dirigente che, mediante telefoni selettivi, regola il movimento dei treni. Stasera, il dirigente di Niella avrebbe dovuto bloccare l'elettrotreno nella stazione per dar modo all'altro « diretto » che viaggiava in orario di transitare. L'elettrotreno è invece partito ugualmente per motivi che sono da accertare.

Lo scontro è avvenuto a poche centinaia di metri dalla stazione ed è stato terrificante benchè l'elettrotreno non avesse ancora conseguito la piena velocità. Si deve a questa circostanza se il numero delle vittime non è stato ancora maggiore.

Sono accorse ambulanze da tutti i centri maggiori del circondario. I feriti sono stati ricoverati negli ospedali di Mondovì, di Ceva e di Savona. Squadre di operai delle ferrovie sono già stati inviati sul posto per riattivare la linea.

Manifestano i bambini per un campo da gioco

ALASSIO, 7.

I bambini di Laigueglia hanno organizzato stamane una dimostrazione per chiedere che venga loro concesso « al più presto » un campo o uno spiazzo erboso dove poter giocare. I piccoli manifestanti (una cinquantina in tutto tra scolari delle scuole elementari e delle medie) sono sfilati ordinatamente in corteo per le vie della cittadina, portando grandi cartelli.

Una delegazione di bambini è stata ricevuta a mezzogiorno da un assessore comunale, al quale è stata consegnata una petizione. L'assessore ha promesso il suo interessamento.

Le disgrazie della domenica

Tre giovani annegano all'Idroscalo

Altri due ragazzi perdono la vita nel fiume Serchi e uno a Ostia

Sei annegati, otto morti in due incidenti stradali uno alle porte di Roma (di cui diamo notizia in cronaca) uno presso Pordenone e un altro a Venezia; due alpinisti finiti in un crepaccio, mentre tentavano una scalata sul monte Bianco. Questo un primo, incompleto, tragico bilancio della giornata domenicale.

Le vittime dell'Idroscalo milanese si sono avute nel giro di tre ore pomeridiane: dalle 14 alle 17 tre giovani hanno pagato con la vita l'imprudenza di gettarsi in acqua appena dopo aver fatto colazione I loro corpi sono stati recuperati dai vigili del fuoco. Identificati finora: il 18enne Cesare Zamboni di Gromo (Bergamo) e il 23enne Ignazio Vinzi di S. Teodoro (Messina).

I due ragazzi annegati nel fiume Sercio, nella zona tra ponte Ania e Fornarci di Barga sono il 16enne Enrico Illustri e il 17enne Paolo Bicocchi entrambi di Lucca. A Ostia è morto un inesperto nuotatore di 17 anni. Oltre al grave scontro al 14 chilometro della via Aurelia l'altra sciagura stradale si è verificata a Pravisdomini (in provincia di Udine) a seguito di un violento scontro fra una 750 e una Mercedes. Il guidatore della utilitaria, maresciallo di finanza Bruno Bassi, la moglie e la madre sono rimasti uccisi.

Due fratelli; Armando e Sandra Natoli che viaggiavano su una « Giulietta » hanno perso la vita a Venezia, nella frazione Moeme. L'auto si è sfasciata contro un platano.

Sui due alpinisti non si hanno ancora più precisi particolari. Pare che essi fossero due dilettanti della montagna, impegnati in una impresa troppo difficile per le loro capacità.

Vacanze liete

MAREBELLO DI RIMINI - VILLA PERUGINI 100 m. dal mare - cucina casalinga Giugno-Settembre 1400 - sconto bambini fino 6 anni 30% - Luglio 1900 - Agosto 2000 - tutto compreso - Parcheggio - Tende e cabine al mare - Gestione propria.

BELLARIA - VILLA CLARA Moderna e confortevole - a 100 metri mare - ambiente familiare - cucina casalinga - primordine - cabine mare - gestione propria - Giugno/sett. 1600 - Luglio 2000 - Agosto 2200 - tutto compreso.

AVVISI ECONOMICI

2) CAPITALI SOCIETÀ L. 50

PRIMER Piazza Vanvitelli 10 Napoli telefono 240 620 Sovvenzioni fiduciarie ad impiegati Sconto effetti ipotecari. Autosovvenzioni. Polizzini e mutui ipotecari

IFIN Piazza Municipio 84 Napoli, telefono 313 441 prestiti fiduciari ad impiegati Autosovvenzioni Sconti effetti ipotecari Polizzini e mutui ipotecari

3) AUTO MOTO CICLI L. 50

ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA più antica di Roma - Consegne immediate. Cambi vantaggiosi. Facilitazioni - Via Bissolati n. 24

LAMBRETTA - Produzione 1964 alle nuove eccezionali condizioni pagamento 6 304 contanti saldo 30 rate.

MOTOFURGONI Lambretta - 49 185 contanti saldo 30 rate PINCI-ETRURIA S/B - 770.198.

PINCI CAMBIA la vostra moto con auto nuova, massime facilitazioni. Consegna immediata Etruria 9/B - 770 198

5) VARII L. 50

MAGO egiziano fama mondiale premiato medaglia d'oro, risponsi sbalorditivi Metapsichi a razionale al servizio di ogni vostro desiderio Consiglia, orienta amori, affari, sofferenze Ignaserra 63 Napoli

11) LEZIONI COLLEGI L. 50

STENODATTILOGRAFIA. Stenografia Dattilografia 1000 mensili Via Sangennaro al Vomero, 29 - Napoli

7) OCCASIONI L. 50

ORO acquisto ore cinquecento grammo Vendo bracciali, collane ecc., occasione, 550. Faccio cambi. SCHIAVONE - Sede unica MONTEBELLO, 88 (telefono 480 370).

12) MATRIMONIALI L. 50

AMERICANE italoamericane, spagnole, germaniche, slave, arabe, indonesiane, coreane, hawaiane rodesiane venendo in Italia sposerebbero italiani. Fidanzamento immediato. Scrivere su cartolina al « Club Eureka », Casella 5013 Roma

26) OFFERTE IMPIEGO LAVORO L. 50

ISTITUTO Nazionale Insegnamento Sindacale, Via S. Basilio 69 (piazza Barberini) comunica imminente inizio Corso pratico - Paghe e contributi -. Durata un mese. Tariffa Lire 10 000. Posti disponibili 20.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

studio medico per la cura delle sterilità e disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali Dott. P. MONACO Roma, Via Viminale, 38 (Stazione Termini - Scala sinistra - piano secondo int. 4. Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Fuori orario, nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento Tel 471 110 (Aut. Com. Roma 10019 del 28 ottobre 1960)